



1813-2013

Bicentenario dalla nascita



Il giornale degli Autori e degli Editori

vivaverdi

ARTE CINEMA LETTERATURA MUSICA TEATRO RADIO TELEVISIONE

SPETTACOLO DAL VIVO Un convegno a Roma

La danza ai tempi della crisi

di Maria Rosaria Grifone

Come viene pensata e teorizzata la danza oggi? Come è trasmessa da un punto di vista pratico? In che modo viene sostenuta e divulgata? A questi interrogativi hanno cercato di rispondere studiosi, critici, docenti, artisti e manager nel corso del convegno *Italia Danza*, organizzato al Teatro Palladium di Roma il 22 e il 23 febbraio scorsi dall'Associazione Italiana per la Ricerca sulla Danza in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa. Negli ultimi decenni, nel nostro Paese si è assistito ad un processo di sviluppo e di grandi trasformazioni nel campo coreutico. Tuttavia la nascita di compagnie e gruppi di danza contemporanea, accanto ai corpi di ballo degli enti lirici, ha dovuto confrontarsi costantemente con la progressiva contrazione di fondi destinati alla produzione e alla diffusione della danza, una condizione che si è aggravata con la recente crisi economica che ha messo in ginocchio l'intero settore dello spettacolo dal vivo. Nell'ambito del convegno sono state imposte tre sessioni di lavoro corrispondenti ad altrettante aree di indagi-

Da un lato un grande fervore creativo con la nascita di tanti gruppi e compagnie, dall'altro il progressivo ridursi dei fondi destinati alla produzione di spettacoli

ne: *pensare, formare, divulgare*.

La prima sessione del convegno, *pensare*, ha fornito una panoramica dei diversi approcci al pensiero relativo alla danza, da quello teorico a quello storico ed etno-coreologico. Particolarmente interessante l'intervento di José Saprotes, storico della danza e scrittore. Per lo studioso portoghese il nostro Paese ha svolto un ruolo cruciale nella cultura coreografica europea sin dal Rinascimento, che però non gli viene riconosciuto adeguatamente dalla storiografia internazionale del settore. In questa parte del convegno ha trovato spazio anche il ruolo della critica, che negli anni si è andato via via modificando grazie alle nuove tecnologie che le hanno imposto la ricerca di un linguaggio e di modalità diversi attraverso i quali esprimersi. La sessione intitolata *formare* ha fatto il punto sulla situazione degli studi teorici e pratici nelle università, nell'alta formazione, nelle scuole degli enti lirici e in quelle private attraverso la molteplicità di approcci allo studio sia professionale che amatoriale della danza classica e di



quella contemporanea, soffermandosi anche sul ruolo della danza educativa nella formazione della persona. Anna Maria Prina, coreografa e direttrice per trentadue anni della scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano, si è soffermata sulla danza classico-accademica. Il suo intervento è stata una carrellata sul mondo della formazione coreutica che ha evidenziato come la scarsità di contributi e la penuria di sponsor delle Fondazioni abbiano influito anche sulla formazione. È stata invece una testimonianza della sua esperienza nel mondo della danza contemporanea in Italia messa a confronto con quella in ambito francese l'intervento di Ambra Senatore, coreografa e performer che si esibisce spesso in Francia dove ha trovato il successo con le sue creazioni. Uno dei punti cardine del sistema della danza d'Oltralpe su cui l'artista ha focalizzato l'attenzione è l'attività di mediazione tra spettacolo e cittadini, l'idea cioè che si fa spettacolo per la collettività e non per pochi, che, a suo avviso, dovrebbe essere uno dei nodi da cui partire per

una radicale trasformazione del sistema della danza nel nostro Paese.

All'interno della sessione *divulgare* si è parlato, infine, delle azioni che hanno lo scopo di sostenere, produrre e diffondere la danza italiana attraverso la legislazione vigente, l'assegnazione dei finanziamenti pubblici, l'intervento privato, la promozione degli spettacoli. L'Italia come anomalia europea anche per il difficile rapporto tra produzione, distribuzione e promozione della danza è stato l'oggetto dell'intervento del manager Federico Grilli, già presidente delle organizzazioni di settore della danza aderenti all'Agis. Uno dei maggiori problemi evidenziati da Grilli è la mancanza di una legge quadro sullo spettacolo e il fatto che le leggi sullo spettacolo dal vivo nelle varie regioni siano molto diverse tra loro. Nell'ambito della divulgazione, uno spazio è stato riservato, inoltre, alla funzione dell'editoria di danza, al ruolo delle riviste e dei periodici di settore, delle case editrici specializzate e dei siti internet.

